

Associazione Culturale Luciano Bonaparte Principe di Canino – Canino 2008



CANINO
MUSEO A CIELO APERTO
DI LUCIANO BONAPARTE

a cura di
MAURO MARRONI

1814 - 2014 Duecentesimo del Principato di Canino
Catalogo della Mostra
Canino - Biblioteca Comunale
29 marzo -31 agosto 2014

I- I BONAPARTE DI CANINO
E IL LORO ENTOURAGE



Jean-Baptiste Wicar - Carlotta Bonaparte in abito da contadina di
Canino, 1815, olio su tela, cm. 210x131, inv. MN539

Museo Napoleonico di Roma

Albero genealogico della famiglia Bonaparte

CARLO BONAPARTE
1746 - 1785



MARIA LETIZIA RAMOLINO
1749 - 1836



GIUSEPPE



1768 - 1844

NAPOLEONE



1769 - 1821

LUCIANO



1775 - 1840

ELISA



1777 - 1820

LUIGI



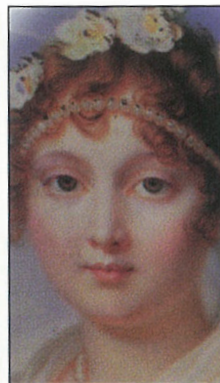
1778 - 1846

PAOLINA



1780 - 1825

CAROLINA



1782 - 1839

GIROLAMO



1784 - 1860

CHRISTINE BOYER
1771 - 1800



ALEXANDRINE DE BLESCHAMP
1778 - 1855



LUCIANO BONAPARTE



DAL MATRIMONIO CON CHRISTINE BOYER

CARLOTTA



1795 - 1865

VITTORIA

1797 - 1798

CHRISTINE EGYPTA



1798 - 1847

DAL MATRIMONIO CON ALEXANDRINE DE BLESCHAMP

CARLO LUCIANO



1803 - 18

LETIZIA



1804 - 1871

GIUSEPPE LUCIANO



1806 - 1807

GIOVANNA



1807 - 1829

PAOLO MARIA



1809 - 1827

LUIGI LUCIANO



1813 - 1891

PIETRO NAPOLEONE



1815 - 1881

ANTONIO LUCIANO



1816 - 1877

MARIA ALESSANDRINA



1818 - 1874

COSTANZA



1823 - 1876

DAL PRECEDENTE MATRIMONIO
DI ALEXANDRINE

ANNA IPPOLITA



1800 - 1845

Carlo Luciano - Zenaide Letizia Bonaparte (1801-1854)



Adrienne-Charle de Chatillon - *Carlo Luciano Bonaparte e Zenaide Bonaparte con arpa*, 1823 - matita su carta - mm. 515x425 - inv. MN793

Museo Napoleonico di Roma

- Giuseppe Luciano III Principe di Canino	Philadelphia 13/2/1824	Roma 2/9/1865
- Alexandrine	Philadelphia 9/6/1826	5/1828
- Luciano Luigi IV Principe di Canino	Roma 15/11/1828	Roma 19/11/1895
- Giulia	Roma 5/6/1830	Roma 18/10/1900
- Carlotta	Roma 4/3/1832	Roma 1/10/1901
- Elisa	Firenze 18/9/1833	Ariccia 14/9/1839
- Maria	Roma 18/3/1835	Spoletto 28/8/1890
- Augusta	Roma 9/11/1836	Roma 29/3/1900
- Napoleone Carlo V Principe di Canino	Roma 5/2/1839	Roma 11/2/1899
- Matilde	Roma 26/11/1840	Parigi 9/6/1861
- Albertine	Firenze 12/3/1842	Roma 3/6/1842
- Carlo Alberto	Roma 22/3/1843	Roma 6/12/47

Il Principato

Mauro Marroni



François-Xavier Fabre - *Luciano Bonaparte*, 1808, olio su tela, cm. 71x53,5 - inv. MN528

Alexandrine de Bleschamp Bonaparte, 1808, olio su tela, cm. 67x53 - inv. MN534

Museo Napoleonico di Roma

Negli stessi giorni in cui Napoleone *caduto dall'altare* sbarcava all'Isola d'Elba, Luciano, libero dalla *prigionia* inglese, fatto ritorno a Canino, veniva elevato al rango di Principe Romano.

Sicuramente, nell'immaginario collettivo, eravamo di fronte alla più classica rappresentazione della giustizia trionfante che assegnava finalmente premi e punizioni in base agli effettivi meriti e colpe.

Naturalmente le cose non stavano proprio così: il responsabile della più grande strage cui l'Europa aveva mai assistito non sedeva "nella polvere" ma sul trono di un *piccolo* regno appositamente per lui costituito, mentre ritornava ai suoi possedimenti il fratello *ribelle* che *prisoner on parole* aveva abitato per quattro anni in una grande villa del Galles.

Avevano in comune l'origine ("politica?") delle ricchezze di cui disponevano e che i rovesci subiti non avevano, nella sostanza intaccato.

Rappresentavano il naturale svolgersi di una "Storia" che ha, nel tempo, mantenuto le sue caratteristiche essenziali: il succedersi ai vertici del potere, mentre enfatizza la sconfitta per giustificare e rendere autorevole la vittoria, non deve intaccare i privilegi sostanziali del vinto per garantire da subito una serena vecchiaia all'ultimo vincitore.

In tal modo il pubblico pagante, con la vista offuscata dalla polvere sollevata con la caduta dall'altare, non vede più i suoi morti lasciati insepolti nella Steppa e non ricorda come sono stati raccolti i suoi soldi serviti per acquistare le pianure della Maremma.

Il Pontefice che subì l'onta dell'arresto per ordine di Napoleone, decise così di mantenere le ricchezze ed aumentare i privilegi di cui godeva il fratello, certo non per *annuire alle sue preci* ma, più probabilmente, perché mentre riconosceva a Luciano i meriti da lui acquisiti in occasione delle discussioni parlamentari che avevano preceduto la firma del Concordato, ne marcava ancor più la distanza dal despota.

Fatto sta che, con “chirografo pontificio del 31 agosto 1814”¹ o “chirografo speciale fatto a dì 18 agosto di detto anno 1814”², Pio VII “elevava in Principato la terra di Canino di proprietà del nobile uomo Luciano Bonaparte nativo di Corsica, trasmissibile ai suoi eredi e discendenti legittimi in via masculina, che saranno possessori pro tempore delli beni situati in detto territorio unitamente a tutti i singoli privilegi, onori e preminenze che si godono da simili titoli di principato”.

Il Consiglio Comunale “Nel nome SS. di Dio, a dì 10 Settembre 1814... delibera di praticare quella dimostrazione di esultanza per il lustro singolare con cui ha decorato questa popolazione; che, nel giorno 18 di detto mese, per giubilo universale, si celebri nella Chiesa Collegiata la messa solenne, si canti il *Te Deum* e si reciti un'orazione panegirica; che per rendere più maestosa la festa, si faccia costruire un globo aerostatico e che questi divertimenti debbano essere accompagnati da un decente sparo di mortaretti”³.

Già in precedenza il Consiglio aveva avuto modo di esprimere gratitudine a Sua Eccellenza il Senatore Luciano Bonaparte: “...È' troppo dovere che la nostra Comunità e per essa la cittadinanza a di lei spese faccia nel giorno della festa di S. Luciano Martire che cade li venti quattro del corrente mese, qualche atto di dimostrazione devota verso il lodato santo in rispetto della lodata Eccellenza sua acciò la Medesima riconosca la nostra corrispondenza ai molti benefici da Lei compartiti a questo nostro luogo”⁴, il quale evidentemente, si era conquistato la benevolenza della popolazione che si sentiva gratificata e forse beneficiata dalla maggiore importanza che veniva al paese dalla presenza del Bonaparte.

Benevolenza che Canino dimostrò a Luciano anche dopo la sua morte, con le opere di illustri concittadini come Andrea Donati e con l'attribuzione della cittadinanza onoraria.

Fino a questa nostra celebrazione che, nel ricordare l'importanza del personaggio, vuole mettere in risalto le testimonianze che fanno di Canino una tappa fondamentale per chi voglia approfondire la conoscenza del periodo napoleonico in Italia.

1. Archivio di Stato di Roma, Camerale I, Regesti di chirografi, Reg.213, n.641, in Anzio Risi – *Un luogo dello Stato della Chiesa: Canino, società e proprietà tra XVIII e XIX secolo*, Ed.Canino Info Onlus, 2012.

2. Registro dei Consigli Archivio Storico di Canino, in Gismondo Galli – *Canino nel secolo XIX*, Tip. Roma, 19

3. Registro dei Consigli Archivio Storico di Canino – seduta del 10 settembre 1814.

4. Registro dei Consigli Archivio Storico di Canino – seduta del 17 dicembre 1808.

Luciano Bonaparte (1775 – 1840) - I Principe di Canino

Antonello Pietromarchi



Lucien Bonaparte

Luciano Bonaparte, fratello minore di Napoleone, interessa sia la storia francese che quella italiana. A ventidue anni fu eletto deputato della Corsica all'Assemblea dei Cinquecento, in Francia, della quale, grazie alla sua eloquenza, venne nominato presidente.

In ragione di tale posizione politica organizzò il colpo di Stato di brumaio del fratello, assieme al cinquantenne Sieyès, influente membro del Direttorio, contro Barras, l'uomo più potente in quel momento in Francia.